

# Sette giorni

## ALL' ESTERO

**BULGANIN** il «Premier» dell'URSS ha fatto pervenire giovedì ai capi di governo occidentali nuovi messaggi, in cui rinnova l'offerta di un incontro al più alto livello. La novità di questa iniziativa, rispetto a quella analoga del 10 dicembre scorso, è duplice: in primo luogo, l'identificazione di un gruppo di problemi, indicato in nove punti, sui quali l'accordo può essere considerato maturo, e quindi concretamente raggiunto. Fra tali problemi sono quello relativo a una zona priva di armi atomiche al centro dell'Europa, e quello della sospensione delle esplosioni nucleari sperimentali. In secondo luogo, il suggerimento che alla conferenza siano rappresentati, accanto ai paesi della NATO e a quelli del Patto di Varsavia, sei neutrali, tre dei quali afro-asiatici.

**IL PRESIDENTE INDONESIANO SUKARNO** si è incontrato a Nuova Delhi con il premier britannico Macmillan, al quale ha spiegato che il suo paese vuole vivere in pace con tutti. Olanda compresa, ma che il dominio coloniale dell'Olanda su quella parte del territorio indonesiano deve finire. Anche Nehru ha detto che è ora di finire con il colonialismo. Macmillan, che non può tener conto della opinione dei governi del Commonwealth, giustificando con la «minaccia» cui gli Stati Uniti sarebbero esposti da parte dell'URSS, Eisenhower tuttavia ha parlato anche di

pace, della necessità di porre fine alla corsa agli armamenti e di assicurare la distensione, senza però rinunciare a una proposta concreta su questi punti.

**LE RISPOSTE DEGLI OCCIDENTALI** ai messaggi di Bulganin di dicembre, che da mercoledì scorso all'esame del Consiglio permanente della NATO a Parigi, non potranno non tenere conto della nuova iniziativa sovietica. Questo è il parere espresso, nella seduta di venerdì, dai rappresentanti della maggior parte dei paesi europei membri, contro l'insistenza americana a fare come se i secondi messaggi non fossero ancora pervenuti.

## IN ITALIA

### LA LEGGE PER LA RIFORMA DEL SENATO DOVRA' ESSERE DISCUSA

**DACCAPO** all'assemblea di Palazzo Madama, ha sostenuto l'on. Enrico De Nicola in un colloquio avuto col presidente Leone. L'ex Capo dello Stato ha affermato che l'art. 138 della Costituzione non lascia dubbi, e impone che le leggi di revisione, sia in prima che in seconda lettura, siano approvate dalla Camera non al limite a ratificare il testo del Senato (che modificava soltanto l'art. 67: aumento del numero dei senatori), ma ha emendato ancora la Costituzione modificando gli art. 59 (la legislatura ridotta da 6 a 5 anni) e 60 (i senatori a vita nominali dal Capo dello Stato, portati da 5 a 15). La riforma del Senato è applicabile solo, tre mesi dopo l'approvazione della legge in seconda lettura.

**LA POLITICA DI DIVISIONE DELL'ENTE SILA** ha provocato a Isola Capo Rizzuto un tragico scontro tra due famiglie di assegnatari, che il contendevano lo stesso pezzo di terra. Così un lavoratore, Antonio Casari, è stato trasformato in un assassino per aver ucciso altri due lavoratori, Francesco Talario e suo figlio Pasquale. Lo stesso misero appesantimento è assegnato al Talario, era stato promesso ai Casari in preda alla fame, e in cambio i dirigenti dell'Ente Sila avevano preteso la sua tessera di iscrizione al PCI. Naturalmente, quando si è trattato di consegnare la terra, questa gli è stata rifiutata.

**UN MUTILATO DELUSO PER NON AVER AVUTO LA CASA** ha tentato a Roma di accoltellare un funzionario del ministero del Lavoro. Costretto da anni a vivere in una baracca, Amerigo Croce è crollato quando si è visto escluso dall'assegnazione, e in un momento di esasperazione ha estratto un coltello lanciandolo contro il funzionario addetto al sorteggio. Fortunatamente, quest'ultimo è stato salvato dal portafoglio contro cui ha urtato il coltello. Il dramma della casa a Roma è esplosivo, con questo episodio, in tutta la sua crudeltà.

**LO SCANDALO DELL'OPERA AVRA' ANCORA** qualche strascico. Maria Meneghini Callas, che tronò al primo atto la «prima» della «Norma» al 2 gennaio, ha scritto su un settimanale di aver chiesto a Capodanno al direttore artistico Sannaoli di essere sostituita, perché le stava venendo meno la voce. Secondo la Callas, il Sannaoli si rifiutò di accedere alla richiesta aprendo obiettivamente la via allo scandalo del giorno successivo.

## NEL MONDO DEL LAVORO

**I CARTAI E LE TABACCHINE HANNO RIPPRESO LA LOTTA** per il contratto di lavoro. I cartai hanno scioperato il 9 in tutta Italia con parecchi allineamenti. La reazione padronale è stata particolarmente rabbiosa in alcune città: a Milano sono state operate delle serrate; a Chieti i dirigenti della Celdit (IRI) hanno impedito agli scioperanti di rientrare in fabbrica dopo lo sciopero, chiedendo il loro «spanciamiento» dai sindacati, come conseguenza del distacco dei dirigenti della Celdit. Le tabacchine, di fronte alle irrisorie proposte dei concessionari, hanno proclamato uno sciopero nazionale per il 11.

**LE TRATTATIVE PER I SIDERURGICI** hanno subito una battuta di arresto. I sindacati hanno avanzato controproposte per la riduzione dell'orario e consultano nel frattempo i lavoratori sulla strada da seguire. Sono cominciate, invece le trattative per i chimici e sono riprese quelle per gli zuccherieri.

**LA VERTENZA DELL'OSR-Fiat** si è conclusa. Sono stati ritirati 30 dei 150 licenziamenti ed è stata firmata una indennità extra contrattuale di 350.000 lire.

**SCIOPERI E MANIFESTAZIONI** si sono stati fra i tessili di Nerviano (Milano) alla Carlino di Arezzo all'Alitalia, alla CRDA di Trieste e nel Fucino. In quest'ultimo, Milano sono state operate delle serrate; a Chieti i dirigenti della Celdit (IRI) hanno impedito agli scioperanti di rientrare in fabbrica dopo lo sciopero, chiedendo il loro «spanciamiento» dai sindacati, come conseguenza del distacco dei dirigenti della Celdit.

**LA CGIL HA MIGLIORATO LE SUE POSIZIONI** alla Ansaldo San Giorgio di Genova passando dal 77 al 78%. Alla stazione di Roma Termini la CGIL ha ottenuto il 75% dei voti.

**L'ON. PASTORE** ha tenuto la tradizionale conferenza stampa della CISL. Dopo aver denunciato in termini esatti gli squilibri economici della nostra economia, il segretario della CISL ha respinto gli inviti unitari della CGIL e si è dichiarato contrario al riconoscimento congiunto delle Commissioni in-

## DOPO LO SCIOPERO DEL 9 GENNAIO

# I cartai respingono le serrate padronali

**La Celdit chiede ancora il distacco dei lavoratori dell'IRI dai sindacati!**

I 600 operai cartai della fabbrica IRI di Chieti-scalo, la Celdit, hanno conseguito un primo grande successo. Le direzioni dello stabilimento hanno ritirato il divieto di ingresso per gli scioperanti.

Per ciò che riguarda il pagamento delle giornate perdute per colpa della direzione, i sindacati e la C. I. hanno accettato, dimostrando così ancora una volta la loro buona volontà, che la cosa venga discussa con un membro della direzione nazionale della Celdit.

I lavoratori attendevano l'arrivo in Prefettura dell'invio della direzione nazionale dopo di che se l'esito sarà negativo proclameranno nuovamente lo sciopero per lunedì 13. Si è intanto appreso che l'invio della direzione è stato rinviato, e si discute con i dirigenti sindacali perché ora, la Celdit si trova al di fuori della Confindustria mentre i lavoratori sono assistiti dai sindacati.

Anche nel Nord i lavoratori hanno risposto con combattività alle serrate operate dai padroni delle cartiere dopo lo sciopero.

A Possaccio Verbania la azione compatta delle maestranze ha sventato completamente le misure arbitrarie che con la serrata il proprietario della Cartiera Prealpina voleva far pesare sui dipendenti privandoli del salario fino a tutt'oggi. L'azione unitaria dei lavoratori ha obbligato la direzione al pagamento delle giornate di serrate.

A Ormea (Cuneo) alla serrata della Cartiera 450 operai hanno risposto ieri e oggi con un compatto sciopero, con un'azione di lotta già stabilita in assemblea generale i lavoratori della cartiera Mayer (Varesè) si preparano a rispondere alla serrata. Di fronte alla decisione delle maestranze la direzione ha già fatto una prima capitolazione accettando per lunedì di iniziare le trattative fra le parti.

### L'attività nel 1957 del Consiglio di Stato

Il presidente del Consiglio on. Zoli ha ricevuto ieri mattina al Viminale il presidente del Consiglio di Stato

### RISPOSTA ALLE RIVELAZIONI

## Lucky Luciano offeso: "mi pedina la polizia,"

NAPOLI, 11. — Salvatore Lucania — al secolo Lucky Luciano — stamane si è rifiutato di parlare delle notizie pubblicate da un giornale della sera, provenienti da New York, tratte dal secondo film gangster italiano, «Lucky Luciano in questi ultimi tempi si fa «difficile», cerca di non farsi trovare, perché si dichiara stufo delle continue visite che riceve dai giornalisti e dalle attività dei gangsters americani, coi quali egli assicura di non intrattenere alcun rapporto. Lucky Luciano, abita a Napoli in via Tasso 128 in un palazzo nuovo del parco Comolli. Il suo appartamento è sorvegliato da una donna molto avvenente. Vi prese alloggio due anni fa, qualche tempo dopo che la commissione di polizia lo aveva già sottoposto al grave provvedimento di ammonizione che si è protratto per due anni, fino al settembre del 1957.

## Progettata a Milano la costituzione di un Circolo intitolato alla Callas

La cantante conferma la sua partenza per New York per giovedì

MILANO, 11. — Maria Meneghini Callas partirà giovedì prossimo in aereo per New York. Pertanto necessario un mutamento si è verificato nel programma dell'atrio che secondo voci diffuse subito dopo il suo ritorno da Roma — si sarebbe dovuta recare la prossima settimana a Parigi per cantare in un concerto.

Il soggiorno del soprano si svolge nella più serena intimità familiare: ieri e oggi ha ricevuto le visite di colleghi e di amici. In casa dei Meneghini i continuano a giungere omaggi floreali e messaggi da parte degli ammiratori d'ogni paese. Corre voce che in una delle prossime sere il soprano si reccherà alla Scala per assistere ad uno spettacolo; ma non se ne conosce la data.

Si parla anche di un «Circolo Callas», un'associazione che verrebbe fondata ad iniziativa di numerosi sostenitori della cantante, i quali

avrebbero già stabilito di tenere un incontro in un albergo del centro per discutere le modalità di fondazione di questo nuovo club.

**Aperto il plico sul «Premio Nobel»**

E' stato aperto ieri, all'Accademia dei Lincei, durante la pubblica seduta mensile della classe di scienze fisiche, un plico sigillato, depositato presso l'Accademia circa due anni fa da un pittore, il prof. Ezio Falla Caravino. La commissione dovrà esaminare il contenuto del plico, che dovrebbe dimostrare la priorità di una scoperta fatta dal prof. Falla e che è attribuita a due studiosi cinesi frutto loro il conferimento del premio Nobel.

Il plico, che si compone di due fascicoli dattiloscritti copiosamente illustrati, è stato firmato e bollato col timbro accademico pagina per pagina e da lunedì sarà rimesso ad una commissione competente perché l'esami. Il secondo fascicolo, intitolato «Processo

## IN CORSO ALL'EUR L'ASSEMBLEA DEL PNM PER L'UNIFICAZIONE MONARCHICA

# Contrastata compra - vendita fra i partiti della estrema destra monarchica e fascista

**Incontro Covelli-Lauro - Il governo vuole evitare il dibattito di politica estera sollecitato alla Camera dalle sinistre - Dichiarazione di Pagetta sui lavori parlamentari**

Per rispondere sia al primo che al secondo messaggio di Bulganin, l'on. Zoli e il suo gruppo in aula e il ministro De Lo, nel recente colloquio avuto con il presidente Leone, ha proposto per la ripresa parlamentare del 21 gennaio un calendario di lavori che esclude un dibattito di politica estera. Per evitare il dibattito in aula, il governo sarebbe orientato a non ostacolare oltre quel dibattito nelle commissioni degli esteri e della difesa che venne rifiutato quando poteva ancora essere sfilante e verrebbe accettato quando si hanno fin qui un unico punto di discussione pubblica in aula.

Da più sintomi risulta che il governo, chiuso in questo atteggiamento passivo e oltanzista, cerca anche di evitare quel dibattito parlamentare che viene sollecitato dagli altri partiti. Quanto alle funzioni giurisdizionali l'adunanza plenaria, che è convocata mensilmente sotto la presidenza del presidente capo ha pubblicato 14 decisioni (20 nel 1956) mentre altre 6 già deliberate sono in corso di pubblicazione. Le tre sezioni giurisdizionali, quanta, quinta e sesta hanno pubblicato 3522 decisioni (3039 nel 1956) oltre a 180 ordinanze istruttorie (178 nel 1956). Al consiglio sono pervenuti 3509 ricorsi giurisdizionali (3365 nel 1956).

La legge Amadeo non può essere dimenticata né dal governo, né dalla Camera e nessuno può pensare di non concedere l'onore dell'ordine del giorno, senza offendere insieme la Costituzione e il buon senso degli italiani.

«Il dibattito sulla politica estera dovrebbe, speriamo, fornire finalmente un'occasione seria e con il necessario senso di responsabilità».

«Non escludiamo di chiedere che il dibattito si concluda con un voto. Per il resto — ha aggiunto Pagetta — ci pare venuto il momento delle Regioni».

La legge Amadeo non può essere dimenticata né dal governo, né dalla Camera e nessuno può pensare di non concedere l'onore dell'ordine del giorno, senza offendere insieme la Costituzione e il buon senso degli italiani.

«Il dibattito sulla politica estera dovrebbe, speriamo, fornire finalmente un'occasione seria e con il necessario senso di responsabilità».

«Non escludiamo di chiedere che il dibattito si concluda con un voto. Per il resto — ha aggiunto Pagetta — ci pare venuto il momento delle Regioni».

La legge Amadeo non può essere dimenticata né dal governo, né dalla Camera e nessuno può pensare di non concedere l'onore dell'ordine del giorno, senza offendere insieme la Costituzione e il buon senso degli italiani.

«Il dibattito sulla politica estera dovrebbe, speriamo, fornire finalmente un'occasione seria e con il necessario senso di responsabilità».

«Non escludiamo di chiedere che il dibattito si concluda con un voto. Per il resto — ha aggiunto Pagetta — ci pare venuto il momento delle Regioni».

La legge Amadeo non può essere dimenticata né dal governo, né dalla Camera e nessuno può pensare di non concedere l'onore dell'ordine del giorno, senza offendere insieme la Costituzione e il buon senso degli italiani.

«Il dibattito sulla politica estera dovrebbe, speriamo, fornire finalmente un'occasione seria e con il necessario senso di responsabilità».

«Non escludiamo di chiedere che il dibattito si concluda con un voto. Per il resto — ha aggiunto Pagetta — ci pare venuto il momento delle Regioni».

La legge Amadeo non può essere dimenticata né dal governo, né dalla Camera e nessuno può pensare di non concedere l'onore dell'ordine del giorno, senza offendere insieme la Costituzione e il buon senso degli italiani.

«Il dibattito sulla politica estera dovrebbe, speriamo, fornire finalmente un'occasione seria e con il necessario senso di responsabilità».

«Non escludiamo di chiedere che il dibattito si concluda con un voto. Per il resto — ha aggiunto Pagetta — ci pare venuto il momento delle Regioni».

La legge Amadeo non può essere dimenticata né dal governo, né dalla Camera e nessuno può pensare di non concedere l'onore dell'ordine del giorno, senza offendere insieme la Costituzione e il buon senso degli italiani.

«Il dibattito sulla politica estera dovrebbe, speriamo, fornire finalmente un'occasione seria e con il necessario senso di responsabilità».

«Non escludiamo di chiedere che il dibattito si concluda con un voto. Per il resto — ha aggiunto Pagetta — ci pare venuto il momento delle Regioni».

La legge Amadeo non può essere dimenticata né dal governo, né dalla Camera e nessuno può pensare di non concedere l'onore dell'ordine del giorno, senza offendere insieme la Costituzione e il buon senso degli italiani.

«Il dibattito sulla politica estera dovrebbe, speriamo, fornire finalmente un'occasione seria e con il necessario senso di responsabilità».

«Non escludiamo di chiedere che il dibattito si concluda con un voto. Per il resto — ha aggiunto Pagetta — ci pare venuto il momento delle Regioni».

La legge Amadeo non può essere dimenticata né dal governo, né dalla Camera e nessuno può pensare di non concedere l'onore dell'ordine del giorno, senza offendere insieme la Costituzione e il buon senso degli italiani.

«Il dibattito sulla politica estera dovrebbe, speriamo, fornire finalmente un'occasione seria e con il necessario senso di responsabilità».

«Il dibattito sulla politica estera dovrebbe, speriamo, fornire finalmente un'occasione seria e con il necessario senso di responsabilità».

«Non escludiamo di chiedere che il dibattito si concluda con un voto. Per il resto — ha aggiunto Pagetta — ci pare venuto il momento delle Regioni».

La legge Amadeo non può essere dimenticata né dal governo, né dalla Camera e nessuno può pensare di non concedere l'onore dell'ordine del giorno, senza offendere insieme la Costituzione e il buon senso degli italiani.

«Il dibattito sulla politica estera dovrebbe, speriamo, fornire finalmente un'occasione seria e con il necessario senso di responsabilità».

«Non escludiamo di chiedere che il dibattito si concluda con un voto. Per il resto — ha aggiunto Pagetta — ci pare venuto il momento delle Regioni».

La legge Amadeo non può essere dimenticata né dal governo, né dalla Camera e nessuno può pensare di non concedere l'onore dell'ordine del giorno, senza offendere insieme la Costituzione e il buon senso degli italiani.

«Il dibattito sulla politica estera dovrebbe, speriamo, fornire finalmente un'occasione seria e con il necessario senso di responsabilità».

«Non escludiamo di chiedere che il dibattito si concluda con un voto. Per il resto — ha aggiunto Pagetta — ci pare venuto il momento delle Regioni».

La legge Amadeo non può essere dimenticata né dal governo, né dalla Camera e nessuno può pensare di non concedere l'onore dell'ordine del giorno, senza offendere insieme la Costituzione e il buon senso degli italiani.

«Il dibattito sulla politica estera dovrebbe, speriamo, fornire finalmente un'occasione seria e con il necessario senso di responsabilità».

«Non escludiamo di chiedere che il dibattito si concluda con un voto. Per il resto — ha aggiunto Pagetta — ci pare venuto il momento delle Regioni».

La legge Amadeo non può essere dimenticata né dal governo, né dalla Camera e nessuno può pensare di non concedere l'onore dell'ordine del giorno, senza offendere insieme la Costituzione e il buon senso degli italiani.

«Il dibattito sulla politica estera dovrebbe, speriamo, fornire finalmente un'occasione seria e con il necessario senso di responsabilità».

«Non escludiamo di chiedere che il dibattito si concluda con un voto. Per il resto — ha aggiunto Pagetta — ci pare venuto il momento delle Regioni».

La legge Amadeo non può essere dimenticata né dal governo, né dalla Camera e nessuno può pensare di non concedere l'onore dell'ordine del giorno, senza offendere insieme la Costituzione e il buon senso degli italiani.

«Il dibattito sulla politica estera dovrebbe, speriamo, fornire finalmente un'occasione seria e con il necessario senso di responsabilità».

«Non escludiamo di chiedere che il dibattito si concluda con un voto. Per il resto — ha aggiunto Pagetta — ci pare venuto il momento delle Regioni».

La legge Amadeo non può essere dimenticata né dal governo, né dalla Camera e nessuno può pensare di non concedere l'onore dell'ordine del giorno, senza offendere insieme la Costituzione e il buon senso degli italiani.

«Il dibattito sulla politica estera dovrebbe, speriamo, fornire finalmente un'occasione seria e con il necessario senso di responsabilità».

«Non escludiamo di chiedere che il dibattito si concluda con un voto. Per il resto — ha aggiunto Pagetta — ci pare venuto il momento delle Regioni».

La legge Amadeo non può essere dimenticata né dal governo, né dalla Camera e nessuno può pensare di non concedere l'onore dell'ordine del giorno, senza offendere insieme la Costituzione e il buon senso degli italiani.

«Il dibattito sulla politica estera dovrebbe, speriamo, fornire finalmente un'occasione seria e con il necessario senso di responsabilità».

«Non escludiamo di chiedere che il dibattito si concluda con un voto. Per il resto — ha aggiunto Pagetta — ci pare venuto il momento delle Regioni».

La legge Amadeo non può essere dimenticata né dal governo, né dalla Camera e nessuno può pensare di non concedere l'onore dell'ordine del giorno, senza offendere insieme la Costituzione e il buon senso degli italiani.

«Il dibattito sulla politica estera dovrebbe, speriamo, fornire finalmente un'occasione seria e con il necessario senso di responsabilità».

«Non escludiamo di chiedere che il dibattito si concluda con un voto. Per il resto — ha aggiunto Pagetta — ci pare venuto il momento delle Regioni».

La legge Amadeo non può essere dimenticata né dal governo, né dalla Camera e nessuno può pensare di non concedere l'onore dell'ordine del giorno, senza offendere insieme la Costituzione e il buon senso degli italiani.

«Il dibattito sulla politica estera dovrebbe, speriamo, fornire finalmente un'occasione seria e con il necessario senso di responsabilità».

«Non escludiamo di chiedere che il dibattito si concluda con un voto. Per il resto — ha aggiunto Pagetta — ci pare venuto il momento delle Regioni».

La legge Amadeo non può essere dimenticata né dal governo, né dalla Camera e nessuno può pensare di non concedere l'onore dell'ordine del giorno, senza offendere insieme la Costituzione e il buon senso degli italiani.

«Il dibattito sulla politica estera dovrebbe, speriamo, fornire finalmente un'occasione seria e con il necessario senso di responsabilità».

«Non escludiamo di chiedere che il dibattito si concluda con un voto. Per il resto — ha aggiunto Pagetta — ci pare venuto il momento delle Regioni».

La legge Amadeo non può essere dimenticata né dal governo, né dalla Camera e nessuno può pensare di non concedere l'onore dell'ordine del giorno, senza offendere insieme la Costituzione e il buon senso degli italiani.

«Il dibattito sulla politica estera dovrebbe, speriamo, fornire finalmente un'occasione seria e con il necessario senso di responsabilità».

«Non escludiamo di chiedere che il dibattito si concluda con un voto. Per il resto — ha aggiunto Pagetta — ci pare venuto il momento delle Regioni».

La legge Amadeo non può essere dimenticata né dal governo, né dalla Camera e nessuno può pensare di non concedere l'onore dell'ordine del giorno, senza offendere insieme la Costituzione e il buon senso degli italiani.

«Il dibattito sulla politica estera dovrebbe, speriamo, fornire finalmente un'occasione seria e con il necessario senso di responsabilità».

«Non escludiamo di chiedere che il dibattito si concluda con un voto. Per il resto — ha aggiunto Pagetta — ci pare venuto il momento delle Regioni».

La legge Amadeo non può essere dimenticata né dal governo, né dalla Camera e nessuno può pensare di non concedere l'onore dell'ordine del giorno, senza offendere insieme la Costituzione e il buon senso degli italiani.

«Il dibattito sulla politica estera dovrebbe, speriamo, fornire finalmente un'occasione seria e con il necessario senso di responsabilità».

«Non escludiamo di chiedere che il dibattito si concluda con un voto. Per il resto — ha aggiunto Pagetta — ci pare venuto il momento delle Regioni».

La legge Amadeo non può essere dimenticata né dal governo, né dalla Camera e nessuno può pensare di non concedere l'onore dell'ordine del giorno, senza offendere insieme la Costituzione e il buon senso degli italiani.

«Il dibattito sulla politica estera dovrebbe, speriamo, fornire finalmente un'occasione seria e con il necessario senso di responsabilità».

«Non escludiamo di chiedere che il dibattito si concluda con un voto. Per il resto — ha aggiunto Pagetta — ci pare venuto il momento delle Regioni».

La legge Amadeo non può essere dimenticata né dal governo, né dalla Camera e nessuno può pensare di non concedere l'onore dell'ordine del giorno, senza offendere insieme la Costituzione e il buon senso degli italiani.

«Il dibattito sulla politica estera dovrebbe, speriamo, fornire finalmente un'occasione seria e con il necessario senso di responsabilità».

«Non escludiamo di chiedere che il dibattito si concluda con un voto. Per il resto — ha aggiunto Pagetta — ci pare venuto il momento delle Regioni».

La legge Amadeo non può essere dimenticata né dal governo, né dalla Camera e nessuno può pensare di non concedere l'onore dell'ordine del giorno, senza offendere insieme la Costituzione e il buon senso degli italiani.

«Il dibattito sulla politica estera dovrebbe, speriamo, fornire finalmente un'occasione seria e con il necessario senso di responsabilità».

«Non escludiamo di chiedere che il dibattito si concluda con un voto. Per il resto — ha aggiunto Pagetta — ci pare venuto il momento delle Regioni».

La legge Amadeo non può essere dimenticata né dal governo, né dalla Camera e nessuno può pensare di non concedere l'onore dell'ordine del giorno, senza offendere insieme la Costituzione e il buon senso degli italiani.

«Il dibattito sulla politica estera dovrebbe, speriamo, fornire finalmente un'occasione seria e con il necessario senso di responsabilità».

«Non escludiamo di chiedere che il dibattito si concluda con un voto. Per il resto — ha aggiunto Pagetta — ci pare venuto il momento delle Regioni».

La legge Amadeo non può essere dimenticata né dal governo, né dalla Camera e nessuno può pensare di non concedere l'onore dell'ordine del giorno, senza offendere insieme la Costituzione e il buon senso degli italiani.

«Il dibattito sulla politica estera dovrebbe, speriamo, fornire finalmente un'occasione seria e con il necessario senso di responsabilità».

«Non escludiamo di chiedere che il dibattito si concluda con un voto. Per il resto — ha aggiunto Pagetta — ci pare venuto il momento delle Regioni».

La legge Amadeo non può essere dimenticata né dal governo, né dalla Camera e nessuno può pensare di non concedere l'onore dell'ordine del giorno, senza offendere insieme la Costituzione e il buon senso degli italiani.

«Il dibattito sulla politica estera dovrebbe, speriamo, fornire finalmente un'occasione seria e con il necessario senso di responsabilità».

«Non escludiamo di chiedere che il dibattito si concluda con un voto. Per il resto — ha aggiunto Pagetta — ci pare venuto il momento delle Regioni».

La legge Amadeo non può essere dimenticata né dal governo, né dalla Camera e nessuno può pensare di non concedere l'onore dell'ordine del giorno, senza offendere insieme la Costituzione e il buon senso degli italiani.

«Il dibattito sulla politica estera dovrebbe, speriamo, fornire finalmente un'occasione seria e con il necessario senso di responsabilità».

«Non escludiamo di chiedere che il dibattito si concluda con un voto. Per il resto — ha aggiunto Pagetta — ci pare venuto il momento delle Regioni».

La legge Amadeo non può essere dimenticata né dal governo, né dalla Camera e nessuno può pensare di non concedere l'onore dell'ordine del giorno, senza offendere insieme la Costituzione e il buon senso degli italiani.

«Il dibattito sulla politica estera dovrebbe, speriamo, fornire finalmente un'occasione seria e con il necessario senso di responsabilità».

«Non escludiamo di chiedere che il dibattito si concluda con un voto. Per il resto — ha aggiunto Pagetta — ci pare venuto il momento delle Regioni».

La legge Amadeo non può essere dimenticata né dal governo, né dalla Camera e nessuno può pensare di non concedere l'onore dell'ordine del giorno, senza offendere insieme la Costituzione e il buon senso degli italiani.

«Il dibattito sulla politica estera dovrebbe, speriamo, fornire finalmente un'occasione seria e con il necessario senso di responsabilità».

«Non escludiamo di chiedere che il dibattito si concluda con un voto. Per il resto — ha aggiunto Pagetta — ci pare venuto il momento delle Regioni».

La legge Amadeo non può essere dimenticata né dal governo, né dalla Camera e nessuno può pensare di non concedere l'onore dell'ordine del giorno, senza offendere insieme la Costituzione e il buon senso degli italiani.

«Il dibattito sulla politica estera dovrebbe, speriamo, fornire finalmente un'occasione seria e con il necessario senso di responsabilità».

«Non escludiamo di chiedere che il dibattito si concluda con un voto. Per il resto — ha aggiunto Pagetta — ci pare venuto il momento delle Regioni».

La legge Amadeo non può essere dimenticata né dal governo, né dalla Camera e nessuno può pensare di non concedere l'onore dell'ordine del giorno, senza offendere insieme la Costituzione e il buon senso degli italiani.

«Il dibattito sulla politica estera dovrebbe, speriamo, fornire finalmente un'occasione seria e con il necessario senso di responsabilità».

«Non escludiamo di chiedere che il dibattito si concluda con un voto. Per il resto — ha aggiunto Pagetta — ci pare venuto il momento delle Regioni».

La legge Amadeo non può essere dimenticata né dal governo, né dalla Camera e nessuno può pensare di non concedere l'onore dell'ordine del giorno, senza offendere insieme la Costituzione e il buon senso degli italiani.

«Il dibattito sulla politica estera dovrebbe, speriamo, fornire finalmente un'occasione seria e con il necessario senso di responsabilità».

«Non escludiamo di chiedere che il dibattito si concluda con un voto. Per il resto — ha aggiunto Pagetta — ci pare venuto il momento delle Regioni».

La legge Amadeo non può essere dimenticata né dal governo, né dalla Camera e nessuno può pensare di non concedere l'onore dell'ordine del giorno, senza offendere insieme la Costituzione e il buon senso degli italiani.

«Il dibattito sulla politica estera dovrebbe, speriamo, fornire finalmente un'occasione seria e con il necessario senso di responsabilità».

«Non escludiamo di chiedere che il dibattito si concluda con un voto. Per il resto — ha aggiunto Pagetta — ci pare venuto il momento delle Regioni».